

La bellezza del territorio non può essere in vendita

Gli articoli dei giornali dei giorni scorsi hanno riferito che la discarica si dovrà fare nell'alto maceratese, pertanto riprende quota il sito di Paterno, unico dell'alto maceratese presente nel piano provinciale. La decisione del Cosmari e della provincia di Macerata è presa in barba agli evidenti svarioni, errori, incongruenze contenuti nel piano stesso che voglio ribadire: il sito di Paterno è in un'area con possibilità di cedimenti importanti nel piano di fondazione, in un'area di contatto tra diversi terreni con caratteristiche fisico meccaniche diverse ed è attraversata da lifelines, cioè acquedotti vitali per il territorio. La zona di Paterno è vicina ad un centro urbano e ad edifici sensibili (ospedale 1800 m, nuove scuole 3000 m, impianti sportivi universitari e comunali 2600 m, quartiere di san Paolo 2600 m, Rocca Borgesca 2600 m, piazza Cavour 3200 m) e

quillamente saccheggiare perché tanto nessuno ha la forza di proteggerlo.

Questo è il pensiero dei nostri politici che devono rendere conto solo a chi gli sta sopra e non più ai cittadini che li hanno eletti. Bene dobbiamo far vedere che il territorio ha forza, che la bellezza del nostro territorio non si può vendere sull'altare del mero calcolo elettorale. La presa di posizione deve essere chiara e fatta senza tentennamenti. La discarica, secondo quanto scritto nel piano provinciale, a Camerino non si può fare. Perché, allora, il nostro assessore all'ambiente, a quanto dice contrario alla discarica a Paterno, si è astenuto nella riunione dell'assemblea del Cosmari del 26 giugno (vedi articolo del *Resto del Carlino* del 29 giugno)? Concludendo, infine, una nota sulla scissione del comitato "Montagna pulita", che a molti può essere sembrata un'abbassare la guardia dei fuoriusciti rispetto ai rimasti. Essa deve, invece, essere letta come una differente idea di affrontare il problema: i rimasti preferiscono i contatti a tu per tu, le chiacchierate informali, la gestione personalistica del problema. Quelli che si sono dimessi volevano, invece, che tutti quelli che avevano dato forza al comitato stesso (4500 cittadini) potessero ancora contare, coinvolgendoli, facendoli partecipi delle scelte del comitato, in modo da dimostrare ai nostri governanti che l'alto maceratese non è un deserto, ma è popolato di persone innamorate del proprio territorio.

Roberto Di Girolamo



nelle immediate vicinanze (distanza inferiore a 500 m) esiste una coltivazione Doc. Inoltre tutto il territorio Camerino è una zona a rischio sismico alto (A).

Il nostro territorio montano è visto da coloro che prendono le decisioni come un deserto che non porta voti e, quindi, non conta niente da un punto di vista politico. Di conseguenza è un territorio che si può tran-